

S.N.D.M.A.E.

SINDACATO NAZIONALE DIPENDENTI MINISTERO AFFARI ESTERI

ASSEMBLEA STRAORDINARIA ROMA, 10 GIUGNO 2008

MOZIONE

L'Assemblea dei Soci riafferma la necessità di valorizzare ulteriormente il ruolo del Ministero degli Affari Esteri e delle sue risorse umane nell' azione diplomatica e di promozione degli interessi internazionali del Paese, anche quale elemento determinante del funzionamento dello Stato, e dà mandato al Consiglio di perseguire i seguenti obiettivi nelle quattro aree di azione considerate prioritarie, coinvolgendo il SNDMAE nella revisione del DPR 18:

1. Ruolo del MAE:
riafferma la funzione di indirizzo e coordinamento dell'azione internazionale dell'Italia
2. Struttura:
dotarsi di una struttura agile ed efficiente a Roma e all'estero
3. Gestione delle Risorse umane:
utilizzando al massimo lo strumento della formazione, far sì che il personale abbia caratteristiche di preparazione, motivazione ed efficienza ai massimi livelli della P.A
4. Gestione Amministrativa:
adottare procedure volte ad agevolare il conseguimento degli obiettivi di politica estera

RUOLO DEL MAE

1. Riaffermare la funzione istituzionale di indirizzo e coordinamento di tutte le attività del Sistema Paese all'estero, in favore dell'interesse dell'Italia e dei suoi cittadini. A tal fine, impegnare il vertice politico a stabilire obiettivi chiari e garantire risorse adeguate.
2. Riaffermare le competenze della Cooperazione allo sviluppo e il ruolo insostituibile del Ministero degli Esteri nel promuovere la solidarietà internazionale quale elemento centrale della politica estera, sia sul piano bilaterale che multilaterale, con una improrogabile razionalizzazione e potenziamento della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo cui devono essere assicurate le risorse finanziarie ed umane necessarie al conseguimento dei suoi obiettivi strategici.
3. Sostenere il rapporto con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione per mostrare che il MAE e la sua rete all'estero, per la loro natura, per i servizi che offrono al Sistema Paese ed ai cittadini ed imprese e per la qualità del suo personale, può essere un partner fondamentale per la modernizzazione della Pubblica Amministrazione.

STRUTTURA DEL MAE

4. Promuovere la razionalizzazione della rete diplomatico-consolare secondo criteri certi ed obiettivi che tutelino e promuovano le collettività italiane, le imprese, la cultura e più in generale gli interessi dell'Italia nei fori multilaterali e nel mondo ed opporsi a provvedimenti estemporanei e cosmetici lesivi della funzionalità della rete stessa.
5. Ottenere la revisione del DPR 368 e la sua omogeneizzazione all'ordinamento MAE, in particolare con l'eliminazione della riserva a favore dei dirigenti amministrativi dei posti di Direttore Generale DGAABP, capo del SICC e capo ufficio cittadinanza della DGIT, nonché di posti consolari.
6. Garantire l'ottimizzazione del contributo delle risorse umane disponibili nei vari gradi, anche attraverso una revisione delle strutture organizzative del MAE e l'articolazione delle sedi estere, attraverso metodi di lavoro più snelli e razionali, idonei a responsabilizzare maggiormente il personale a tutti i livelli e ad assicurare l'esercizio delle funzioni dirigenziali della carriera diplomatica, prevedendone un accresciuto ruolo anche nel campo della promozione culturale all'estero.

GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

(motivazione e conseguente aumento dell'efficienza)

7. Prevedere la corresponsione dell'indennità di posizione ai funzionari del grado di Segretario di Legazione che svolgano effettivamente le funzioni di Capo Ufficio, in tutti i casi limitati ed eccezionali, adeguatamente motivati dal Consiglio di Amministrazione, in cui si verifichi tale condizione.
8. Avviare al più presto le procedure per il rinnovo dell'accordo della carriera diplomatica relativo agli aspetti giuridici ed economici, con l'obiettivo di pervenire ad un trattamento giuridico ed economico adeguato alle peculiari funzioni dirigenziali della carriera diplomatica e comunque non inferiore a quello dell'alta Funzione Pubblica italiana, che tenga conto anche dell'handicap pensionistico dovuto alla permanenza all'estero. Prevedere, in caso di uscita anticipata, forme di perequazione economica per le fasce prossime all'età pensionabile.
9. Razionalizzare lo scorrimento in carriera, attraverso una adeguata programmazione ed una riconsiderazione generale delle attuali modalità di struttura della carriera e di progressione in essa oltre che di rapporto fra gradi e funzioni. Mantenendo i due distinti gradi di Consigliere di Legazione e di Consigliere d'Ambasciata, procedere all'accorpamento dell'organico. Garantire la tenuta annuale del concorso diplomatico e la regolare entrata nei ruoli dei vincitori di concorso nei tempi previsti, assicurando la debita formazione e permettendo la possibilità di un trasferimento all'estero per i Segretari di Legazione in prima assegnazione in tempi ragionevoli. Prevedere canali dedicati per l'avanzamento dei Consiglieri d'Ambasciata con determinata anzianità di servizio, che non siano pregiudizievoli per gli avanzamenti degli altri candidati meritevoli.

10. Proseguire l'opera di revisione delle procedure di valutazione dei diplomatici e persistere nel confronto con l'Amministrazione e le altre OO.SS. sugli strumenti di incentivazione e valutazione di tutto il personale del Ministero che, premiando il merito, assicurino la valorizzazione delle professionalità a tutti i livelli e la gestione efficiente delle risorse umane. Identificare idonei strumenti di valutazione per l'altro personale che, a qualunque titolo, presti servizio presso gli uffici del MAE e all'estero.
11. Assicurare che le promozioni e le destinazioni all'estero e in sede dei diplomatici avvengano secondo criteri certi, stabili, equi e trasparenti. Prevedere forme di pubblicità dei posti disponibili al Ministero, dei posti di Capo Missione e degli incarichi esterni al Ministero presso Organizzazioni Internazionali e altre istituzioni. Realizzare concrete azioni positive a favore delle pari opportunità.
12. Vigilare affinché sia dato seguito alle assicurazioni fornite dall'Amministrazione in merito al problema della propedeuticità dei corsi dell'Istituto Diplomatico per la promozione a Consigliere di Legazione, che comporta un grave danno ai Segretari di Legazione, già penalizzati dalle ritardate partenze per la prima sede all'estero, e che in prospettiva aggrava i problemi causati dall'irregolarità dell'andamento delle assunzioni.
13. Promuovere politiche e strumenti che consentano una migliore conciliazione tra esigenze professionali e personali (modalità di lavoro, aspettative per motivi personali, politica delle coppie e della famiglia), promuovendo in particolare la possibilità di svolgere attività professionale per i coniugi.
14. Valorizzare gli esperti della Cooperazione e il personale tutto delle aree funzionali, promuovere per queste ultime la costituzione di un Comparto Contrattuale Esteri, separato dall'odierno Comparto Contrattuale Ministeri, e la loro costituzione in più distinte carriere. Riaffermare il principio della tenuta di concorsi pubblici esterni per titoli ed esami quale unico modo d'accesso ai ruoli del MAE. Avviare contatti per una riforma dell'inquadramento giuridico del personale non dirigente che permetta un appropriato sistema di incentivazione del personale e che leghi le assegnazioni all'estero, le promozioni e i premi retributivi ai meriti di servizio.
15. Sollecitare l'Amministrazione ad adottare provvedimenti migliorativi del trattamento del personale nelle sedi, in particolare in quelle con problemi di sicurezza, anche con riguardo ad una più ampia applicazione dell'art. 7 con riferimento alla permanenza dei familiari, all'assicurazione sanitaria e per rischi professionali, all'estensione dell'art 84 DPR 18, all'abolizione della circolare sul godimento delle ferie all'estero che pregiudica l'esercizio di un diritto ed incide negativamente sugli equilibri familiari, al pagamento integrale delle spese scolastiche. A tal fine sollecitare un aumento della quota per figli a carico.
16. Continuare ad attirare l'attenzione dell'Amministrazione, degli interlocutori istituzionali e dell'opinione pubblica sugli elevati costi personali che il servizio all'estero impone, anche sotto il profilo della realizzazione professionale dei coniugi, facendo della "politica della famiglia" uno dei temi prioritari dell'azione sindacale. Incoraggiare, in proposito, una riflessione su più piani:
 - con l'Amministrazione, per rimuovere gli ostacoli che ancora oggi vengono frapposti allo svolgimento di una attività professionale all'estero da parte dei coniugi e per individuare gli strumenti che consentano, ove possibile, di prestare servizio in enti a noi collegati;

- con le altre Amministrazioni, per facilitare i distacchi all'estero e consentire collaborazioni con le loro emanazioni all'estero;
- con le stesse realtà locali, per rimuovere gli ostacoli che, in alcuni Paesi, si frappongono all'inserimento nel mercato del lavoro.

(formazione)

17. Ribadire la valenza prioritaria, promuovendo il ruolo dell'ISDI, di una formazione continuativa a tutti i livelli della carriera, quale strumento di crescita ed aggiornamento professionale, ricordando che "durante lo svolgimento dei corsi il personale è esentato dal servizio negli uffici dell'Amministrazione". Migliorare la visibilità delle opportunità di corsi di formazione e di scambi di funzionari con altri Ministeri in Italia e all'estero. Operare affinché siano rimossi gli ostacoli normativi o interpretativi che possano non consentire il prosieguo di importanti programmi di scambio formativo (ad esempio intero ciclo dell'ENA).
18. Incentivare periodi di servizio presso Organizzazioni Internazionali, altre Amministrazioni anche straniere, università e settore privato, nell'ottica di una valorizzazione della professionalità e di una continua osmosi con la società civile. Favorire l'applicazione della legislazione inerente alla possibilità di aspettative per periodi di lavoro e di studio all'esterno dell'Amministrazione, in particolare l'anno sabbatico.

GESTIONE AMMINISTRATIVA

19. Promuovere una reale semplificazione delle procedure amministrativo-contabili, il decentramento delle decisioni di spesa e l'autonomia gestionale delle sedi all'estero proseguendo nella reale applicazione del bilancio di sede predisposto dal SNDMAE.
20. Promuovere ogni utile iniziativa, proseguendo nel lavoro avviato con l'ANM e il SINPREF, al fine di promuovere la funzionalità dello Stato ed in particolare del Ministero degli Affari Esteri.